

OFFERTA FORMATIVA ANNO EDUCATIVO 2016 - 2017 “PRENDI L’ARTE E... METTILA DA PARTE!”
--

Come ogni anno, l’equipe educativa di “Sherazade” ha ideato l’offerta formativa per il prossimo anno educativo 2016 - 2017.

Le pagine che seguono illustrano l’**organizzazione**, il **progetto educativo** e la **programmazione** del nostro asilo, che si caratterizza per l’importanza attribuita all’**ARTE** come mezzo per sviluppare la creatività dei bambini, elemento fondamentale per un armonico sviluppo psico-fisico, affettivo, cognitivo, relazionale, motorio dei nostri piccoli utenti: come diceva Bruno Munari “un bambino creativo è un bambino felice!”.

L’ORGANIZZAZIONE

L’asilo nido “Sherazade” offre un servizio educativo rivolto a bambini dai 3 mesi ai 3 anni, garantendo la rispondenza ai loro bisogni e un armonico sviluppo psico-fisico, in sinergia con la primaria azione educativa esercitata dalla famiglia.

Collocato in una villetta luminosa su due livelli, circondata da un giardino in erba di 500 mq, dotato di cucina interna, l’asilo ospiterà tre **Sezioni**:

- Sezione CUBISTI (bambini da 0 a 1 anno – Piccoli)
- Sezione IMPRESSIONISTI (bambini da 1 a 2 anni – Medi)
- Sezione SIMBOLISTI (bambini da 2 a 3 anni e mezzo – Grandi)

L’equipe della struttura è guidata da:

- Luigi Pasquinelli: amministratore unico – psicologo e psicoterapeuta
- Barbara Basile: coordinamento, supervisione e segreteria – psicologa clinica e mediatrice familiare
- Rita Luparia: pediatra

La struttura resterà chiusa, oltre ai giorni festivi (1 novembre, 8, 25 e 26 dicembre, 1 e 6 gennaio, 16, 17 e 25 aprile, 1 maggio, 2 e 29 giugno), anche nelle seguenti date:

- 31 ottobre
- 9 dicembre
- 24 aprile



La giornata al nido si articola intorno a specifici momenti e routines, che si armonizzano con i ritmi di vita dei bambini e contribuiscono a fornire loro una cornice temporale cognitivamente e affettivamente rassicurante:

Dalle 7.30 alle 9.15: accoglienza e gioco libero

Ore 9.30: arriva la merenda!

Dalle 9.45 alle 11.30: proposte di attività strutturate (cfr. la Programmazione che segue)

Ore 10.00 circa: i Piccoli che ne hanno bisogno vanno a nanna

Ore 11.30: arriva il pranzo per i Piccoli!

Ore 11.45: arriva il pranzo per i Medi e i Grandi!

Ore 12.30: tutti in bagno a lavarsi i denti e a ripulirsi dopo il pranzo

Ore 13.00: tutti a nanna! Per chi non vuole dormire: fiabe, racconti, giochi tranquilli

Ore 16.00: arriva la merenda!

Dalle 16.30 alle 19.00: proposte strutturate, gioco libero

Ore 19.00: ultima uscita

IL PROGETTO EDUCATIVO

Il nostro Progetto Educativo si allinea nei suoi principi teorici fondamentali al **“Modello educativo dei nidi e delle scuole dell’infanzia di Roma Capitale”**.

Questo documento, prodotto dal Comune di Roma e redatto da un’equipe di oltre mille persone tra educatori, coordinatori, pedagogisti, psicologi, ricercatori universitari, attingendo sia alla decennale esperienza pratica degli operatori del settore che alle posizioni più all’avanguardia della ricerca pedagogica, fornisce un quadro metodologicamente completo e aggiornato per garantire un percorso educativo che mira alla costruzione dell’identità del bambino, in quanto persona unica e irripetibile, e ad un suo armonico sviluppo psico-fisico.

In particolare, vengono affermati e sviluppati dieci principi fondamentali, ossia che i nidi:

- 1) Garantiscono i diritti delle bambine e dei bambini
- 2) Tutelano i bisogni dei bambini e delle famiglie
- 3) Concorrono alla costruzione dell’identità del territorio
- 4) Promuovono progetti educativi che sviluppano le capacità delle bambine e dei bambini
- 5) Considerano il gioco, l’apprendimento e la socialità centrali nella crescita delle bambine e dei bambini
- 6) Favoriscono processi inclusivi
- 7) Sono attenti all’organizzazione degli spazi e dei tempi di vita
- 8) Considerano la continuità nell’esperienza dei bambini un valore da sostenere e promuovere
- 9) Valorizzano e promuovono le professionalità che in essi operano
- 10) Promuovono il sistema integrato dei servizi per garantire a tutti i bambini il diritto all’educazione e all’istruzione

(Per approfondimenti rimandiamo al testo completo reperibile su [http://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Modello Educativo Nidi e ScuoleInfanzia Roma Capitale.pdf](http://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Modello_Educativo_Nidi_e_ScuoleInfanzia_Roma_Capitale.pdf))

Questo Modello Educativo si colloca in perfetta continuità con gli obiettivi che il nostro asilo persegue da anni. In particolare, con l'idea che **ogni bambino è una persona**, unica ed irripetibile, in quanto tale meritevole di **rispetto** e di **ascolto**. I suoi **bisogni** sono degni di attenzione e soddisfazione, le sue **caratteristiche** non vanno soffocate bensì incentivate e valorizzate, con un atteggiamento educativo volto non tanto a "insegnargli" delle cose, quanto a far emergere, sviluppare e potenziare le competenze che già possiede: è proprio questo il senso del termine **educare** (dal latino *e-ducere*: trarre fuori, far uscire).

Nel nostro asilo nido il bambino ha modo di:

- Iniziare a strutturare la sua **identità**: ciò è possibile incentivando atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione alla curiosità, alla vita di relazione, all'accettazione di se stessi e degli altri
- Conquistare la sua **autonomia**: imparando ad orientarsi e a compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi, interiorizzando valori universalmente condivisibili quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune, sviluppando la capacità di decidere, valutare, scegliere, riflettere
- Sviluppare le sue **competenze**: rafforzando le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, che impegnano il bambino nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Questo percorso di maturazione avviene nel bambino da più punti di vista:

- **Cognitivo**: sviluppando il pensiero logico, la capacità di comprensione e di espressione linguistica, l'abilità di problem solving, la creatività
- **Relazionale**: agendo per la prima volta in un contesto sociale in cui si confronta sia con adulti che con suoi pari, imparando a condividere spazi, modi, tempi, persone, oggetti con gli altri
- **Affettivo-emozionale**: confrontandosi con emozioni e sentimenti prima mai provati, imparando a riconoscerli e gestirli
- **Motorio-spaziale-corporale**: imparando quali sono le proprie possibilità di movimento e di coordinazione, approfondendo la conoscenza del proprio corpo e del suo modo di collocarsi nell'ambiente circostante.

Per perseguire la fondamentale formazione del bambino come persona completa, in cui tutte queste dimensioni vanno armonicamente ad integrarsi, il nostro nido si configura come **luogo di sperimentazione e scoperta** continue, in cui il bambino ha modo di mettersi alla prova, sentendosi libero di procedere attraverso un progressivo **percorso di conquista per prove ed errori**: ogni volta che il bambino prova e riesce oppure prova e sbaglia, impara dall'esperienza diretta molto più e molto meglio di quanto non sia possibile insegnargli dandogli istruzioni dall'esterno. Per crescere ed imparare, per fare realmente suo questo bagaglio di esperienze, il bambino ha bisogno di provare in prima persona attraverso esperienze concrete: ecco perché è fondamentale per lui la dimensione del **fare** e del gioco.

Il **gioco** rappresenta per ogni bambino, oltre che un diritto inviolabile, anche un canale di conoscenza e scoperta fondamentale. La libertà del gioco si esprimerà al meglio in un ambiente protetto e affettivamente rassicurante.

Compito dell'educatore è pertanto:

- Garantire la presenza di **spazi fisici** a misura di bambino, in cui gli arredi e gli oggetti siano per lui accessibili e vivibili in assoluta autonomia;
- Creare con il bambino una sana **relazione affettiva**, non prevaricante o limitante rispetto alla sua libertà di espressione, ma rassicurante come base di partenza per consentirgli di sviluppare un atteggiamento di curiosità ed esplorazione autonome
- Promuovere un **contesto sociale** altrettanto rassicurante, lavorando non solo sul singolo bambino ma su tutto il gruppo-classe, per creare un ambiente in cui sia possibile crescere e sviluppare le capacità di ciascuno pur nel rispetto delle differenze
- Promuovere attraverso un **programmazione** didattica mirata lo sviluppo integrato di tutte le dimensioni di identità, autonomia e competenze sopra ricordate.

Per raggiungere questi obiettivi è fondamentale la **collaborazione con la famiglia**. Ogni bambino ha un suo vissuto e una sua storia, che vogliamo conoscere (ecco il senso dei colloqui con i genitori prima dell'ingresso al nido e del periodo di inserimento) per poterli rispettare e integrare nel percorso di formazione. Ma il dialogo e il confronto con i genitori dei bambini proseguono nel corso di tutto l'anno, nell'ottica di una proficua integrazione dell'azione educativa primaria svolta in seno alla famiglia con quella svolta al nido. Riunioni di sezione, colloqui individuali, feste, gite, open day (in cui i genitori possono trascorrere una giornata al nido insieme ai loro figli), oltre al quotidiano scambio di informazioni fra educatori e familiari, sono tutte preziose occasioni di scambio che contribuiscono a dare coerenza e armonia al percorso di formazione dei bambini. Se esiste una continuità educativa sui principi fondamentali fra casa e scuola, tutto ciò si ripercuote positivamente sul benessere dei bambini.

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA 2016/2017

PERCHE' L'ARTE? (FINALITA')

Perché concepire una programmazione che fa dell'arte in tutte le sue espressioni il punto di partenza e di arrivo del percorso educativo?

Perché arte e creatività svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito dell'evoluzione infantile. Questa affermazione è sostenuta da numerosi studi sia in campo psicologico, sia pedagogico, sia artistico.

A livello psicologico si è dimostrato che il nostro cervello è diviso in due parti: l'emisfero destro e l'emisfero sinistro. Quest'ultimo sarebbe incaricato del pensiero logico, perciò maggiormente sviluppato, per esempio, nei matematici. Il primo invece sarebbe più utilizzato dagli artisti, perché in esso avrebbe sede la creatività. Lo dimostra il fatto che, non a caso, molti artisti famosi erano mancini: la parte destra del cervello, con una curiosa inversione, è anche quella che muove la parte sinistra del nostro corpo.

L'emisfero destro, quindi, è la sede della creatività, di quel modo di pensare "divergente" che non si ferma alla prima soluzione, quella più facile ed evidente a tutti, ma che cerca sempre soluzioni alternative, originali, diverse, inventando e creando qualcosa di nuovo.

L'arte nasce in questa parte del cervello, la produzione artistica stimola il suo uso e, in questo modo, contribuisce a creare persone originali e dotate di grande capacità di problem solving (ossia di trovare soluzioni alternative): autonomia, identità, sviluppo delle competenze sono strettamente legati alla creatività.

Ecco perché ci interessa stimolare nei bambini proprio quella parte del cervello, che, in genere, viene un po' sacrificata negli usuali programmi scolastici, maggiormente centrati sullo sviluppo del pensiero logico e sul nozionismo. Il nostro approccio è invece molto più interessato a far emergere dal bambino la creatività che ha dentro, piuttosto che insegnargli dall'esterno.

E' interessante notare, inoltre, che gli studi sull'arte moderna e contemporanea hanno messo in risalto la stretta relazione fra l'espressività del bambino e la creatività artistica del '900. Rompendo con gli schemi accademici della tradizione '800esca, tutta incentrata sulla tecnica, gli artisti delle avanguardie moderne e contemporanee hanno usato una creatività ribelle e primordiale, attraverso cui esprimevano una sorta di "bambino interiore". Basti vedere le sorprendenti analogie fra alcuni quadri di Klee, Picasso, Mirò, Chagall e modalità di disegno sperimentate dai bambini.

Non a caso molte delle proposte pedagogiche più interessanti hanno posto al centro della propria riflessione l'importanza di un'educazione artistica dei bambini. Da Dewey a Steiner, da Montessori a Munari a Malaguzzi (per citarne solo alcuni), ricorrono alcune idee che ci rafforzano nella convinzione di quanto sia funzionale ad un armonico e integrato sviluppo della personalità dei bambini un programmazione incentrata sull'arte, e cioè:

- L'idea di una creatività intrinseca del bambino, che nasce con delle potenzialità che vanno semplicemente incoraggiate e mai soffocate affinché possano esprimersi liberamente. In tal senso l'arte più che essere insegnata deve essere estratta dal bambino stesso, attraverso proposte mirate che siano semplici contenitori in cui lasciare il bambino libero di esprimersi.
- L'idea di una creatività che si fonda sul fare, sullo sperimentare in prima persona, attraverso il gioco e attività concrete: nel bambino l'esperienza ludica e quella artistica sono praticamente coincidenti.
- L'idea che conti più il percorso che il manufatto, ossia che attraverso il fare artistico il bambino non è interessato tanto a produrre qualcosa che resti, quanto a sperimentare per conoscere.
- L'idea che valorizzare la creatività dei bambini non serve a fare di loro degli artisti ma a conferire loro delle capacità critiche, di giudizio, di risoluzione dei problemi attraverso diverse alternative, di "imparare ad imparare", di cui faranno tesoro in tutta la loro vita futura.

Pensiamo in conclusione che una programmazione sull'arte abbia un significato concreto e realmente educativo perché consente di far emergere le potenzialità di ogni singolo bambino, svilupparne il pensiero creativo, porre basi solide di autonomia, autostima, fiducia nelle proprie possibilità, migliorarne le capacità espressive, favorire l'apprendimento logico e linguistico: tutti tasselli fondamentali per lo sviluppo di identità forti e armoniose.

LE AREE DI INTERVENTO (OBIETTIVI)

Tenendo presenti queste premesse teoriche, possiamo delineare obiettivi più specifici della nostra programmazione, a partire da quattro aree in cui è possibile suddividere lo sviluppo dei bambini: cognitiva, emotiva, sociale e motoria.

Dal punto di vista **cognitivo**, le arti insegnano ai bambini:

- A sviluppare capacità di risoluzione dei problemi, a comprendere che ogni domanda può avere più di una risposta: nella produzione artistica è infatti indispensabile la capacità di cogliere le soluzioni impreviste offerte dal lavoro che si evolve.
- A elaborare una prospettiva multipla: durante il processo artistico la mente del bambino viene coinvolta in un processo di scoperta del 'come' e del 'perché', analizza le varie possibilità e lavora attraverso il cambiamento.
- A pensare 'con' e 'attraverso' i materiali, rendendoli consapevoli del fatto che attraverso mezzi materiali è possibile trasformare le idee in realtà.

Se si considera lo sviluppo **emotivo**, l'arte:

- Incoraggia la creatività e l'auto-espressione, insegnando ai bambini a dire ciò che 'non si può dire', spingendoli a esprimere i propri sentimenti.
- Consente di sviluppare le proprie capacità comunicative: poiché il linguaggio verbale presenta numerosi limiti, soltanto l'arte consente di esprimere sentimenti che diversamente non troverebbero sfogo.
- Permette di mettersi alla prova in situazioni nuove e di sperimentare il più ampio spettro di sensazioni possibili.

Dal punto di vista dello sviluppo **sociale** del bambino, le arti:

- Insegnano a elaborare opinioni 'qualitative' e non solo 'quantitative': in genere, i programmi educativi sono per lo più incentrati sulle 'risposte corrette' e sulle 'regole', mentre nell'arte prevalgono le opinioni e i giudizi.
- Favoriscono le competenze socio-emozionali: la pratica della condivisione e dell'alternarsi favorisce l'apprezzamento degli sforzi altrui e, al tempo stesso, la consapevolezza dell'unicità di ciascun individuo, da cui deriva una positiva consapevolezza di se stessi.

Per quanto riguarda lo sviluppo **motorio** del bambino, l'attività artistica:

- Migliora le funzionalità motorie: sagomare un foglio di cartoncino con le forbici, indirizzare il tratto di un pennello, disegnare con un pennarello o strizzare un tubetto di colla in modo 'controllato' sono tutte attività che aiutano il bambino a migliorare la propria manualità e la padronanza fisica sugli oggetti.
- Accresce l'autostima del bambino, il quale si rende conto di riuscire a coordinare e controllare i propri movimenti.
- Favorisce una prima forma di coordinazione occhio-mano, diventando una sorta di palestra per gesti della vita quotidiana.

Prima di analizzare più da vicino le aree artistiche che i bambini avranno modo di esplorare durante l'anno, è importante sottolineare i continui rimandi da un'area all'altra, in una sorta di percorso "multimediale" che è anch'esso molto in linea con il mondo interiore dei bambini: per i bambini un disegno è anche un'azione, o una scenografia, o lo spunto per una narrazione, un canto o una danza, poiché non conosce limiti tra visione, suono, corpo, parola.

Va inoltre precisato che la programmazione si rivolge a tutte e quattro le Sezioni del nido, ma adattandosi nel suo sviluppo mensile e settimanale alle differenti fasce d'età, in un percorso di crescente approfondimento e complessità. La Sezione Dali (Grandissimi) porterà inoltre avanti alcuni progetti particolari, che verranno illustrati in seguito.

LE AREE ARTISTICHE

1) Disegno e pittura

Tutto ciò che può lasciare traccia di sé, a partire dal semplice tratto grafico fino ad arrivare alla pittura, è vissuto dal bambino come modalità espressiva alternativa al linguaggio, soprattutto per veicolare emozioni e vissuti a cui non è ancora in grado di dare un nome preciso.

Nella fase più precoce l'espressività grafico-pittorica ha anche un fortissimo valore come gesto in sé: il bambino muove volontariamente la mano e vede il suo gesto trasformarsi in segno, creando un collegamento fra mente, corpo e mondo esterno.

Nel corso dell'anno e a seconda della fascia d'età i bambini potranno sperimentare un'ampia gamma di possibilità espressive grafiche e pittoriche:

- Colorare con il corpo: all'inizio il percorso sarà più legato alla dimensione corporea, perché più è piccolo più il bambino vive una relazione profonda con la propria fisicità. Ecco perché il primo approccio al colore avverrà attraverso i colori a dita o attraverso modalità di body-painting, utilizzando le più disparate parti del corpo.
- Sperimentare gli strumenti: quando la capacità di prensione lo renderà possibile, verranno forniti ai bambini adeguati strumenti che potranno vivere come prolungamenti del proprio corpo (matite, pastelli a cera, colori, pennarelli, gessi, etc., così come supporti per la pittura quali pennelli, spazzolini, spatole, cordini, spugne, oggetti naturali, timbri, cibi, etc.) per ottenere il segno. La differenza dello strumento comporta una differenza di risultato visibile, rendendo la sperimentazione più ricca e stimolante per i bambini.
- Sperimentare i supporti: altrettanto importante è consentire ai bambini di modificare il supporto su cui viene lasciata la traccia grafico-pittorica, passando dalla carta semplice al cartone, alla stoffa, a altri materiali come legno o polistirolo, da una base bianca ad una colorata, da superfici lisce a superfici ruvide, ondulate, zigrinate, da supporti quadrati o rettangolari a supporti di forme e dimensioni completamente diverse, da supporti artificiali a supporti naturali, etc.
- Sperimentare la posizione dei supporti: altrettanta differenza di risultato si ottiene disegnando o dipingendo stando seduti al tavolo, stando in piedi vicino al tavolo, appendendo il supporto ad una parete o appoggiandolo a terra.
- Sperimentare il colore: il colore può essere ottenuto non solo attraverso strumenti tradizionali, ma anche per esempio utilizzando sostanze naturali come cibi o stoffe imbevute in acqua; oppure mescolando fra loro colori differenti per ottenerne di nuovi. Il colore può inoltre modificarsi a seconda di come viene utilizzato e collocato sui supporti.
- Sperimentare attraverso un excursus fra le correnti artistiche moderne e contemporanee: in questo percorso la prospettiva sarà "multimediale" nel senso sopra specificato, ossia procederemo con un avvicinamento alla corrente artistica in questione attraverso immagini dei prodotti dei suoi artisti più rappresentativi, che verranno mostrate e raccontate ai

Sherazade Srl

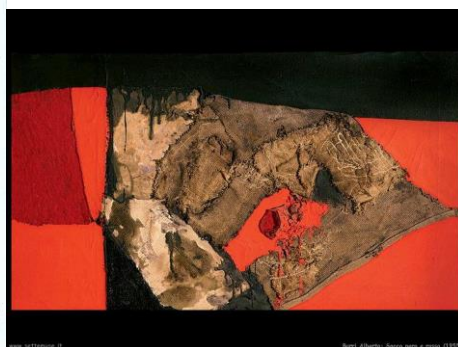
via Dino Frescobaldi, 7 - 00137 Roma

tel. 06.64502573 - www.asilonidotalenti.com - Email sherazade.segreteria@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì 7.30 - 19.00

bambini e da loro commentate, per poi procedere alla sperimentazione diretta della tecnica implicata, introducendo eventuali varianti. Alcune delle correnti previste sono: impressionismo (Monet e Renoir), espressionismo (Fauves e Munch), il puntinismo (Seurat e Signac), divisionismo (Grubicy e Fornara), astrattismo (Kandinsky e Klee), surrealismo (Mirò), simbolismo (Dalì), cubismo (Picasso), pop art (Warhol), collage (Matisse), body art (Kaprow), Alberto Burri per le opere realizzate con materiali di riciclo, Giuseppe Arcimboldo per i ritratti realizzati con frutta e verdura e per le nature morte, oltre alla tecnica bizantina del mosaico.

- Sperimentare l'abbinamento fra arti grafico-pittoriche e altre arti: ancora una volta una prospettiva multimediale, in cui per es. la musica nei suoi generi più svariati (dalla classica al jazz, dal rock al melodico) potrà fare da sottofondo alla produzione pittorica; oppure il racconto potrà essere il motore ispiratore di disegni; o ancora la drammatizzazione di emozioni potrà concludersi con una rielaborazione grafico-pittorica del vissuto emotivo.



2) Scultura

La scultura può essere definita come l'arte di dare forma ad oggetti utilizzando o materiali grezzi o un assemblaggio di più materiali. Il prodotto finale può essere ottenuto o per sottrazione o per aggiunta di materiali.

Proporremo ai bambini un percorso che ha come filo conduttore l'esplorazione della materia, delle sue caratteristiche, possibilità, malleabilità, potenzialità costruttive e/o distruttive, piuttosto che la realizzazione di oggetti. Abbiamo visto infatti come l'elemento creativo risieda per il bambino non tanto nel manufatto quanto nel percorso intrapreso per realizzarlo.

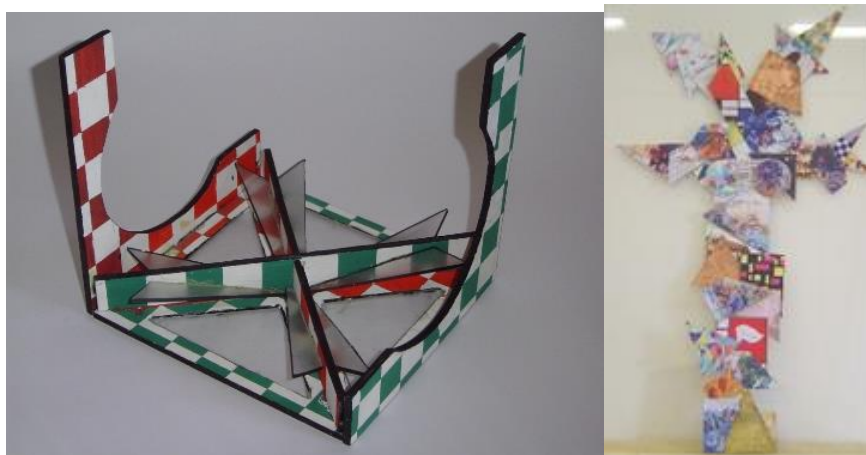
L'aspetto sensoriale e di contatto diretto con la materia si cala profondamente in quella dimensione corporea in cui sono immersi i bambini nei primi anni di vita, che conoscono ed esperiscono le caratteristiche del mondo esterno soprattutto attraverso il contatto fisico. Una volta conosciuta ed esplorata, la materia può diventare per loro mezzo di comunicazione, forma di espressione, traduzione di fantasie e immaginazione.

Anche in questo caso abbiamo previsto per i bambini un percorso di esplorazione di materiali, strumenti e tecniche scultorei:

- Sperimentare i materiali plasmabili: i bambini potranno utilizzare materiali plasmabili di

tutti i tipi, come impasti di farine o altri ingredienti “culinari” ed acqua, pasta di sale, sabbia e acqua, plastilina, das, pongo, creta, argilla, cartapesta, resina, gomma, cera, tessuti imbevuti, carte di pane, di plastica e di alluminio, etc., saggiandone le caratteristiche (colore, duro/molle, ruvido/liscio, etc.)

- Sperimentare gli strumenti: la materia grezza può essere intaccata e modellata non solo a mani nude ma anche con il supporto di strumenti, e ogni volta varierà il risultato: coltelli, forbici, punteruoli, formine, presse, strumenti per forare, lisciare, schiacciare, etc.
- Sperimentare il passaggio dalla manipolazione alla creazione: nonostante la prevalenza della fase conoscitiva e manipolativa della materia, sarà importante mostrare ai bambini anche la possibilità della finalizzazione di questa manipolazione alla costruzione di un oggetto.
- Sperimentare il passaggio dalla creazione alla decostruzione: se il passaggio costruttivo è importante lo è anche quello de-costruttivo. In determinate circostanze, una volta realizzato l'oggetto, sarà possibile anche distruggerlo per ritornare alla materia grezza.
- Sperimentare la trasformazione della materia grezza: come il vasaio che vede materializzarsi il vaso sul torchio, anche i bambini devono vedere come la materia si può trasformare. Se un impasto è duro aggiungendo acqua lo rendiamo morbido, se la cera è solida attraverso il fuoco la sciogliamo, etc. Sono tutti esperimenti preziosi per approfondire la conoscenza delle possibilità di trasformazione creativa delle materie prime.
- Sperimentare l'assemblaggio di materiali diversi: abbiamo detto che la scultura utilizza non solo materiali grezzi, ma anche l'assemblaggio di più materiali. Legno, stoffa, vetro, ferro, pietra, oggetti naturali e artificiali di qualunque tipo e origine possono essere utilizzati dai bambini per dare forma a sculture.
- Sperimentare particolari tecniche scultoree: in particolare, l'assemblage (collage tridimensionale), i papier collé (una sorta di bassorilievi realizzati con carta incollata, soprattutto usati dai cubisti Braque e Picasso), l'Arte Povera.
- Sperimentare attraverso un excursus da opere classiche fino a rappresentanti significativi della scultura moderna e contemporanea: come per la pittura proporremo ai bambini la visione fotografica di alcune opere classiche (ormai entrate nell'immaginario collettivo) fino a quelle realizzate da importanti esponenti della scultura moderna e contemporanea, come punto di partenza per la successiva sperimentazione. Alcuni esempi: il David di Donatello, la Pietà e il Mosè di Michelangelo, la Statua della Libertà, il Cristo Redentore di Rio de Janeiro, le opere di Salvador Dalí, Pablo Picasso, Umberto Boccioni, Mimmo Paladino.
- Sperimentare l'abbinamento fra scultura e altre arti: cfr. quanto detto a proposito di disegno e pittura. Si può inoltre completare l'opera scultorea con il colore e la decorazione.

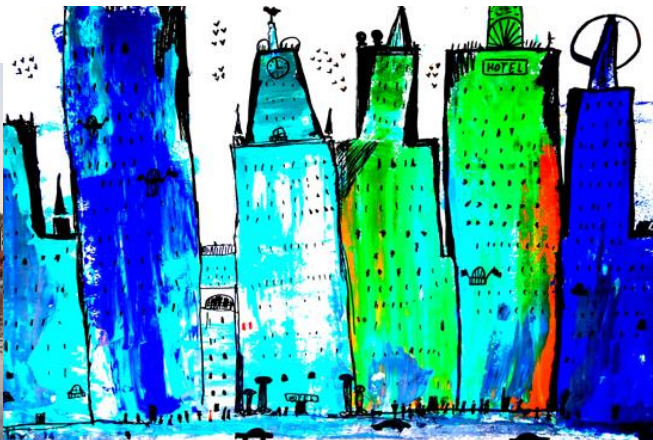


3) Architettura

L'architettura può essere definita la scienza del progettare e del costruire. Questa definizione si adatta perfettamente all'idea di progettualità insita nel percorso creativo dei bambini: costruire per i bambini significa agire sugli oggetti concreti del mondo esterno per dare loro la forma che in quel momento corrisponde al progetto ideato nella propria testa, trasformando la realtà a propria immagine e somiglianza. L'architettura si basa su concetti archetipici che hanno immediata risonanza per il bambino: "giocare" con l'architettura significa infatti giocare con lo spazio, con le forme, con i volumi, con coordinate spaziali come alto/basso, stretto/largo, sopra/sotto, con le caratteristiche di oggetti tridimensionali. Attraverso un approccio all'architettura sarà pertanto possibile per i bambini esplorare un mondo di concetti astratti tramite il rapporto con oggetti reali, permettendo loro di familiarizzare in modo assolutamente spontaneo e naturale con tali concetti, altrimenti incomprensibili.

Il percorso nel mondo dell'architettura comprenderà:

- Sperimentare le forme: conoscere/riconoscere le varie forme e le loro possibilità di combinazione.
- Sperimentare i volumi: conoscere/riconoscere le forme di oggetti tridimensionali, sperimentarne le caratteristiche e le loro possibilità di combinazione.
- Sperimentare l'assemblaggio: utilizzare oggetti tridimensionali (per lo più di recupero) per realizzare costruzioni volumetriche tridimensionali
- Osservare e riprodurre il mondo: realizzare plastici e modellini che riproducono spaccati del mondo esterno (la casa, la città, la scuola, il parco, etc.)
- Sperimentare attraverso un excursus fra le correnti architettoniche e le opere di rappresentanti significativi dell'architettura contemporanea: il tempio greco, il Colosseo, il romanico, il gotico, la torre Eiffel, le opere di Renzo Piano e Richard Meier.
- Sperimentare l'abbinamento fra architettura e altre arti: cfr. sopra.



4) Letteratura

La letteratura nel caso dei bambini è strettamente connessa allo sviluppo del linguaggio. Il bambino ha con la lingua parlata un rapporto primordiale: i suoni sono infatti percepibili anche dal feto mentre si trova nella pancia materna. Le prime sperimentazioni linguistiche per il bambino iniziano con la lallazione, che rappresenta un approccio alle parole scomposte in sillabe. Dalle parole singole si passa poi alla costruzione di semplici frasi, per progressivamente aumentare la padronanza del lessico e delle regole sintattiche.

E' possibile destrutturare la nostra lingua, risalendo alla radice delle parole intese non più solo nel loro significato, ma anche nella loro sonorità o nella loro forma scritta. "Giocare" con le parole e le frasi è quindi possibile, da più punti di vista, e consente al bambino un approccio più semplice e spontaneo alla conoscenza della comunicazione verbale, che, una volta evoluta, lo rende pronto all'ascolto e alla produzione di costrutti lessicali e sintattici più complessi.

- Sperimentare il linguaggio attraverso la musica: canzoni dal vivo o riprodotte, supportate dal mimo, sono fondamentali strumenti di conoscenza della lingua.
- Sperimentare la destrutturazione/ristrutturazione linguistica: neologismi, rime e filastrocche supportati da mimo e immagini creano un rapporto giocoso e divertente con le parole.
- La favola: il racconto di favole della tradizione classica o provenienti da altre parti del mondo consente di sviluppare nel bambino capacità logiche come la sequenzialità, l'idea di tempo, la progressione. La favola permette inoltre di affrontare tematiche che riguardano la quotidianità o l'affettività dei bambini, sentimenti fondamentali come paura, amore, rabbia, gioia, dolore, nostalgia, etc. Attingere alla cultura di altri Paesi permette di introdurre il tema della multiculturalità.
- Progetto "Nati per Leggere": da anni il nostro asilo aderisce a questo progetto nazionale, promosso dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP), dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) e dal Centro per la Salute del Bambino Onlus (CSB) a partire dal 1999, con l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra 6 mesi e 6 anni. Questo alla luce dei benefici dal punto di vista cognitivo e relazionale, oltre che per consolidare l'abitudine alla lettura negli anni successivi. A seconda della fascia d'età proporremo ai bambini libri di qualità, sia dal punto di vista grafico che contenutistico, curati da autori e

Sherazade Srl

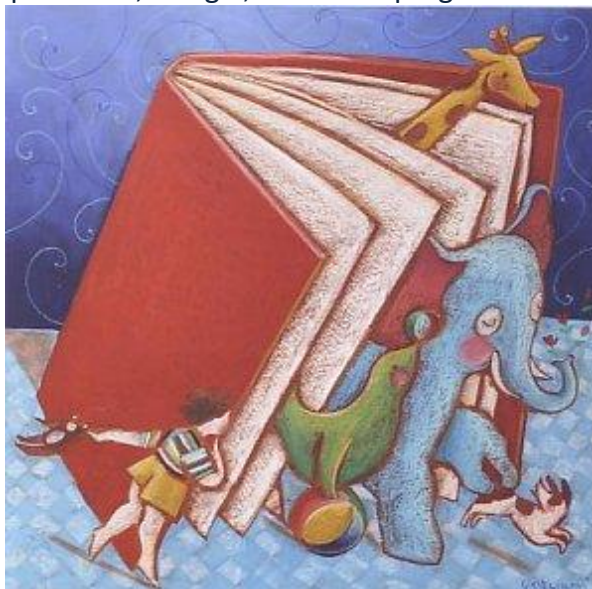
via Dino Frescobaldi, 7 - 00137 Roma

tel. 06.64502573 - www.asilonidotalenti.com - Email sherazade.segreteria@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì 7.30 - 19.00

case editrici specializzati nella letteratura per l'infanzia. I libri, letti a voce alta dall'educatrice a un piccolo gruppo di bambini, saranno utilizzati per affrontare con loro tematiche significative dal punto di vista emotivo e relazionale, offrendo lo spunto per la rielaborazione di esperienze e vissuti.

- Il libro come manufatto: accostarsi all'oggetto libro dal punto di vista del suo aspetto materiale può essere molto utile per i bambini per avvicinarli al rispetto e al significato di che cosa sia il libro, del valore che risiede nel suo essere supporto per la lettura, la narrazione, il racconto. Ecco perché insieme ai bambini costruiremo dei veri e propri libri, utilizzando una miscela delle varie arti: materiali di recupero, disegni, pitture, immagini, collage, tenuti insieme da un filo conduttore che potrà essere una tematica o un racconto, eventualmente scelti e ideati insieme a loro.
- Sperimentare l'abbinamento fra letteratura e altre arti: libri, favole, racconti potranno diventare lo sfondo per realizzare opere pittoriche, disegni, sculture e progetti architettonici



5) Musica

La musica rappresenta per eccellenza un linguaggio alternativo rispetto a quello verbale, di immediata risonanza per i bambini, che ne sono naturalmente attratti fin da piccolissimi. E' esperienza comune per qualsiasi genitore sperimentare l'effetto tranquillizzante e distraente che la musica esercita sui propri figli: non a caso la ninna-nanna è universalmente utilizzata per conciliare il passaggio dalla veglia al sonno.

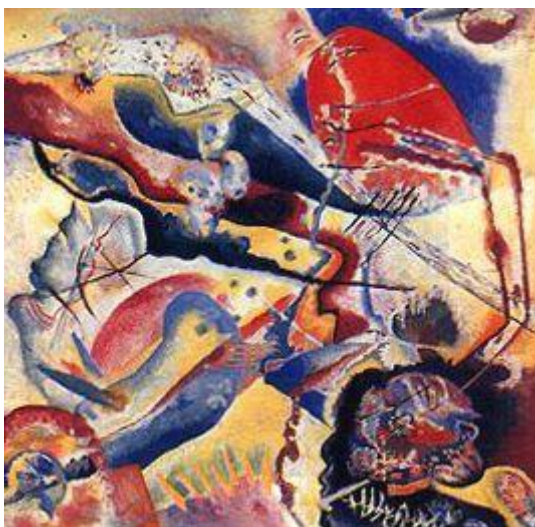
Un approccio precoce alla musica, nelle sue forme e nei suoi generi più disparati, favorisce lo sviluppo dell'intelligenza ritmica e musicale dei bambini attraverso un processo del tutto naturale. Come notato da Edwin Gordon, professore americano che ha ideato uno dei metodi più accreditati per l'apprendimento musicale fin dalla nascita, i bambini possono assimilare la grammatica e la sintassi della musica anche solo immergendosi in essa e ascoltandola, proprio come assimilano le regole del linguaggio parlato solo per il fatto di essere quotidianamente calati in un mondo di parole. L'apprendimento insomma passa attraverso un'assimilazione spontanea e naturale, piuttosto che attraverso un insegnamento didattico. Non è un caso che,

infatti, molti figli di musicisti diventano musicisti a loro volta, in quanto hanno vissuto fin dalla nascita in un ambiente impregnato di musica.

Nostro obiettivo sarà favorire l'ascolto di generi musicali fra i più disparati e offrire l'opportunità ai bambini di sperimentare in prima persona un approccio al ritmo, al canto e alla produzione di suoni.

In particolare seguiremo queste direttrici:

- Il canto mimato: le canzoncine del buongiorno accompagneranno l'avvio delle nostre giornate, offrendo ai bambini la possibilità di impararle e di ripeterle cantando insieme a noi.
- Impariamo a distinguere fra suono e rumore, ascoltiamo suoni e rumori della natura e artificiali: attraverso l'uso di apposite registrazioni faremo ascoltare ai bambini vari rumori, suoni, versi, chiedendo loro di riconoscerli e/o riprodurli.
- L'ascolto di generi musicali diversi: dalla musica classica al jazz, dal blues al rock, dal pop al country, i bambini avranno l'opportunità di ascoltare generi musicali fra i più disparati.
- La produzione e/o l'uso di strumenti ritmici: costruiremo insieme ai bambini alcuni semplici strumenti musicali (maracas, tamburelli, bastoni della pioggia, sonagli, etc.) oppure utilizzeremo lo strumentario Orff per produrre i primi accompagnamenti ritmici a canzoni.
- Sperimentiamo l'abbinamento fra la musica e altre arti: adeguati sottofondi musicali accompagneranno vari progetti portati avanti in altri campi artistici (per es. pittura, drammatizzazioni, etc.)



6) Danza

La danza ci catapulta nel mondo dell'espressività corporea, canale di comunicazione fondamentale per i bambini fin dalla nascita. Appena nati i bambini sono calati in una dimensione corporea, la loro conoscenza del mondo esterno passa completamente attraverso sensazioni legate al corpo e al movimento. Quest'ultimo è, soprattutto nei primissimi anni di vita, l'aspetto su cui si concentrano la maggior parte delle sperimentazioni dei bambini: essi sono per lo più interessati ad

ampliare le proprie possibilità motorie e di spostamento nello spazio.

Per questo motivo la danza, intesa come un contenitore dentro cui calare tutta una serie di sperimentazioni di movimenti sempre più complessi e articolati man mano che aumenta l'età, si sposa perfettamente con la curiosità che i bambini hanno rispetto al proprio corpo e alle sue potenzialità.

- Sperimentare la libertà di movimento: i più piccini saranno liberi di sperimentare e così di accrescere le proprie possibilità motorie grazie a spazi ampi, morbidi e sicuri, che non limiteranno in nessun modo i loro movimenti; l'atteggiamento delle educatrici sarà di fiduciosa osservazione di queste sperimentazione, limitando il più possibile interventi diretti inopportuni e limitanti.
- Percorsi motori: con un adeguato accompagnamento musicale i bambini potranno sperimentare schemi grosso-motori (salti, giri, cambi di direzione, esercizi di equilibrio, capriole, gattonamenti, etc.) con il supporto di pedane, attrezzi, cerchi, birilli, tappeti, tunnel, etc.
- Coreografie: una volta acquisiti alcuni schemi motori fondamentali sarà possibile creare insieme ai bambini vere e proprie coreografie, semplici ma importanti soprattutto per sviluppare la coordinazione, il dominio della dimensione spazio temporale e per consolidare la conoscenza del proprio schema corporeo.
- Danze popolari: prenderemo spunto da alcuni balli tradizionali (per esempio la tarantella o la quadriglia) per creare coreografie e movimenti.
- Sperimentare l'abbinamento fra danza e musica: i bambini potranno sperimentare l'abbinamento fra la propria espressività corporea e la musica: se per esempio la musica è lenta i movimenti saranno lenti, se è veloce saranno veloci; se è triste i movimenti tenderanno verso il basso, se è allegra verso l'alto, etc.
- Esprimere le emozioni attraverso il corpo: giocheremo con i movimenti del corpo per far capire ai bambini come sia possibile esprimere emozioni attraverso la gestualità e le posizioni.



7) Teatro

Il teatro rappresenta la fusione di più arti in un unico spettacolo. Molte delle sperimentazioni fin qui illustrate possono confluire nel teatro.

Ma il legame più stretto fra i bambini e il teatro è probabilmente rappresentato dalla possibilità di assumere ruoli diversi. A partire dall'età di un anno - un anno e mezzo, i bambini iniziano a praticare sempre più frequentemente il cosiddetto "gioco simbolico". Quante volte li vediamo fingere di preparare la pappa, cambiare le bambole, giocare con gli animaletti che parlano e agiscono fra di loro, fare finta di essere il papà che guida l'auto, etc.? Per loro questa tipologia di giochi è un modo per interiorizzare le regole e i comportamenti che osservano nel mondo esterno, rivestendo loro stessi i ruoli che normalmente vedono agiti dagli adulti.

Rivestire un ruolo che non è il proprio non è altro che giocare a fare il teatro. Sfrutteremo questa esigenza naturale di ogni bambino per strutturare un percorso adeguato.

- Sperimentare il gioco simbolico: ai bambini sarà data la possibilità di esplorare fino in fondo una serie di situazioni in cui potranno rivestire ruoli normalmente impersonati dagli adulti: giocare a fare la casalinga, il dottore, il vigile, il cuoco, il pompiere, e qualunque altro personaggio attinente alla loro realtà.
- Creare piccole drammatizzazioni: prendendo spunto da un racconto, un libro, una situazione di vita vissuta, una musica, daremo vita insieme ai bambini a piccole scenette e drammatizzazioni, in cui loro saranno i personaggi.
- Osservare e poi sperimentare l'uso di burattini e marionette: i bambini potranno assistere a piccole rappresentazioni realizzate dalle educatrici con burattini e marionette e poi sperimentare in prima persona l'uso di questi supporti.
- Giocare con le emozioni: la rappresentazione teatrale potrà offrire lo spunto per affrontare la conoscenza di alcune emozioni fondamentali: chiedere ad un bambino di fare una faccia spaventata, felice, triste, arrabbiata, etc. lo aiuta a riflettere su questi sentimenti, a comprenderli e a gestirli meglio.
- Conoscere il teatro nei suoi aspetti materiali: insieme ai bambini costruiremo un teatrino e i suoi personaggi.



8) Fotografia

Scrivendo il fotografo Neil Leifer: “La fotografia non mostra la realtà, mostra l’idea che se ne ha”. Mettere in mano ad un bambino una macchina fotografica significa consentirgli di inquadrare la realtà dal suo punto di vista, assolutamente unico ed originale. Attraverso l’obiettivo il bambino avrà una visione del mondo a settori, che gli permetterà di soffermarsi sulla conoscenza degli oggetti e delle loro caratteristiche, ma iniziando ad entrare in una relazione mediata con l’esterno. Si tratta di una modalità di relazione con il mondo più evoluta rispetto a quella tipica dei primissimi anni (in cui la conoscenza passa quasi sempre attraverso un contatto fisico con gli oggetti), che per questo sarà possibile proporre alla fascia dei bambini Grandi e Grandissimi.

- Conoscere l’oggetto “macchina fotografica”: attraverso un laboratorio in cui saranno utilizzati materiali di recupero verrà costruita insieme ai bambini la riproduzione di una macchina fotografica, per conoscerne parti e caratteristiche
- Proporre tematiche: i bambini saranno guidati al momento dello scatto da una tematica proposta; all’interno del tema sarà lasciata loro la libertà di scelta più assoluta. Esempi di temi: il colore, il dettaglio di un oggetto, le parti del corpo, il mio migliore amico, la primavera, etc.
- Proiezione delle fotografie: attraverso una proiezione di gruppo i bambini avranno modo di rivedere i loro scatti, portando a consapevolezza il nesso fra la parte progettuale (cosa avevo intenzione di fotografare?) e il risultato ottenuto (cosa effettivamente vedo nell’immagine che ho realizzato?).
- Realizzazione dell’album fotografico: il percorso fatto dai bambini troverà la sua conclusione attraverso la realizzazione di un album che raccoglierà tutte le loro fotografie.
- Visionare le immagini: verranno scelti alcuni rappresentanti del mondo della fotografia per mostrare, osservare, commentare insieme ai bambini i loro scatti ed eventualmente trarre “ispirazione” per le proprie fotografie. Alcuni esempi: Henri Cartier-Bresson, Oliviero Toscani, Elliot Erwitt, Jeff Wall, Hans Strand.



Creatività “in gioco”

Oltre ai momenti dedicati alle proposte strutturate di cui abbiamo parlato finora, non vanno dimenticati tutti i momenti della giornata al nido dedicati al gioco libero, in cui il bambino è completamente lasciato alla libera scelta di come, dove, con cosa e con chi giocare. Le aule delle Sezioni sono suddivise in centri d'interesse, ognuno dei quali deputato ad una tipologia di gioco diverso (per es. gioco simbolico, giochi di logica, angolo della lettura, angolo morbido, etc.)

E' importante sottolineare che anche in questi contesti l'atteggiamento delle educatrici sarà volto a favorire l'esplorazione e la sperimentazione dei bambini: se lasciati liberi di decidere come organizzare la propria attività ludica i bambini esprimeranno anche in questo contesto la loro creatività, inventiva ed immaginazione.



PROGETTI SPECIFICI PER I PIU' GRANDI

Come già accennato, oltre alla programmazione finora illustrata, portata avanti al più alto livello di approfondimento, la Sezione Dali (Grandissimi) sarà oggetto anche di altri progetti specifici.

1) Progetto A, B, C

Questo progetto ha lo scopo di avvicinare e familiarizzare con la lingua scritta attraverso attività ludiche (esempio: le vocali con il corpo).

Si può iniziare con i nomi dei bambini, cercando e ritagliando dalle riviste le lettere che compongono il proprio nome, trovandolo in mezzo a quello dei loro amici, soffermandosi sulle iniziali, riconoscendo le vocali e le consonanti; dal nome si può passare ad oggetti di uso comune.

Per sviluppare il progetto ci aiuteremo con:

- canzoncine e filastrocche
 - costruendo l'alfabeto tattile secondo il metodo Montessori, distinguendo le vocali e le consonanti
 - realizzando l'alfabetiere di Bruno Munari, iniziando con la rappresentazione delle lettere più semplici graficamente
 - memory card con le lettere dell'alfabeto
 - per avvicinarci alla scrittura iniziamo con attività manuali come il telaio che educa al senso pratico e alla capacità di concentrazione sostenendo lo sviluppo del pensiero logico.
- I materiali utilizzati, dai colori alla lana, sono di origine naturale affinché il bambino possa

vedere le cose per come sono realmente in natura e non alterate da elementi di tipo artificiale, per questo prediligeremo il legno, la lana cardata, il cotone, i colori vegetali, etc. Ogni bambino avrà poi un quaderno sul quale si potrà esercitare a scrivere partendo dai semplici segmenti nelle diverse posizioni (orizzontale, verticale, obliquo), poiché le lettere non sono nient'altro che segmenti uniti tra loro.

2) Progetto Contiamo Insieme

Accompagneremo i bambini alla scoperta delle quantità e dei numeri in modo divertente e giocoso ma anche tecnico e scientifico, perché possano sviluppare il pensiero logico-matematico. Stimoleremo l'interesse e la curiosità dei bambini nei confronti dei simboli numerici che vedono quotidianamente a casa, a scuola o in strada.

Realizzeremo il tabellone dei numeri tattili secondo il metodo Montessori, useremo strumenti come il pallottoliere e il casellario.

Effettueremo esperienze di classificazione e quantificazione, utilizzeremo i regoli, giocheremo con gli insiemi (insieme vuoto, insieme unitario), conosceremo la rappresentazione grafica degli insiemi, conteremo gli elementi che contengono e scriveremo le quantità con i simboli numerici, assimileremo il concetto di successione numerica osservando il calendario.

Giocheremo con i numeri attraverso memory, tombola, carte dei numeri.

3) Progetto intercultura

I flussi migratori, in questi ultimi anni, hanno determinato un cambiamento della fisionomia della scuola, che si trova ad affrontare problematiche e sfide nuove ed in continua evoluzione.

La voce "stranieri" comprende ormai una tipologia variegata di situazioni:

- alunni di recente immigrazione;
- alunni stranieri presenti da alcuni anni nel nostro territorio;
- alunni nati in Italia da genitori stranieri;
- alunni stranieri adottati da famiglie italiane.

Per tutti, anche se con gradi diversi di difficoltà, si pone il problema della comunicazione linguistica, soprattutto quando si comincia ad affrontare lo studio delle discipline.

All'esigenza dell'apprendimento della lingua si affianca quella, non meno importante, di garantire una vera integrazione. Pertanto la scuola si pone come finalità non solo la competenza linguistica, ma anche la conoscenza, la valorizzazione e il rispetto delle diversità, nell'ottica di perseguire, attraverso una reale integrazione, una convivenza civile in una società multietnica.



4) Progetto educazione stradale

Saranno organizzate attività educative effettuate in gruppi: creazione della situazione “città” o strada, riproduzioni di cartelli stradali, giochi in simulata (il gioco dell’automobile, del vigile, del pedone e del ciclista), tesi a promuovere.

Gli obiettivi fondamentali quali:

- educazione stradale nella prospettiva dell’educazione civica
- conoscenza della segnaletica stradale
- corretto “comportamento stradale” (pedone, ciclista, scooterista, ecc)
- sviluppare il senso di responsabilità e il rispetto degli altri e dell’ambiente

5) Progetto educazione alimentare

L'obiettivo generale è quello di migliorare la qualità della vita ricercando il benessere, favorendo e sviluppando la cultura del cibo attraverso la conoscenza del territorio, delle produzioni locali e delle tradizioni.

Obiettivi Comportamentali: creare un’abitudine alla corretta alimentazione, “imparando” a gustare il cibo, selezionandolo fra le diverse possibilità disponibili sul mercato attraverso una scelta caratterizzata dalla consapevolezza e dalla conoscenza.

Obiettivi Emotivi: il bambino potrà valutare, attraverso giuste metodiche, quali emozioni, sentimenti e valenze simboliche nascono durante il consumo del cibo.

Obiettivi Educativi: utilizzando gli strumenti didattici più adeguati, si cercherà di formare i bambini ad una cultura dell’alimentazione sana.

PROGETTI INTEGRATIVI

Quest’anno ci avvalremo di professionisti esterni per curare alcuni progetti integrativi (a pagamento) che si svolgeranno da ottobre a giugno durante le ore di didattica o con la modalità dei corsi pomeridiani.

- 1) Music Together:** corso di educazione musicale in inglese un giorno a settimana.
Costo: 80 euro a trimestre.

- 2) Inglese:** Progetto biennale per l’acquisizione di una seconda lingua e per l’educazione al bilinguismo con il metodo HOCUS&LOTUS
Costo: 35,00 euro al mese + 73,00 euro una tantum per l’acquisto del kit di studio